





# LO STATO GEOGRAFICO

*D E L L A*

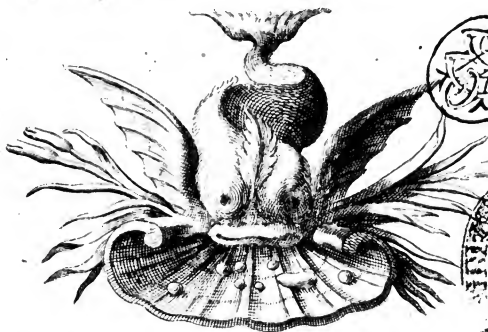
M A R C A D' A N C O N A

## Descritto dall'Avvocato

FRANCESCO MARIA GASPARRI

Per intendimento del testo delle tre Bolle  
*DEL SOMMO PONTEFICE SISTO V.*

*Sopra il più anziano Cardinal della Marca , chiama -  
to alla Protezione della Cappella Sistina nella Basilica  
di S. Maria Maggiore , e de' due Collegj , Montalto  
di Bologna , e di S. Bonaventura di Roma.*

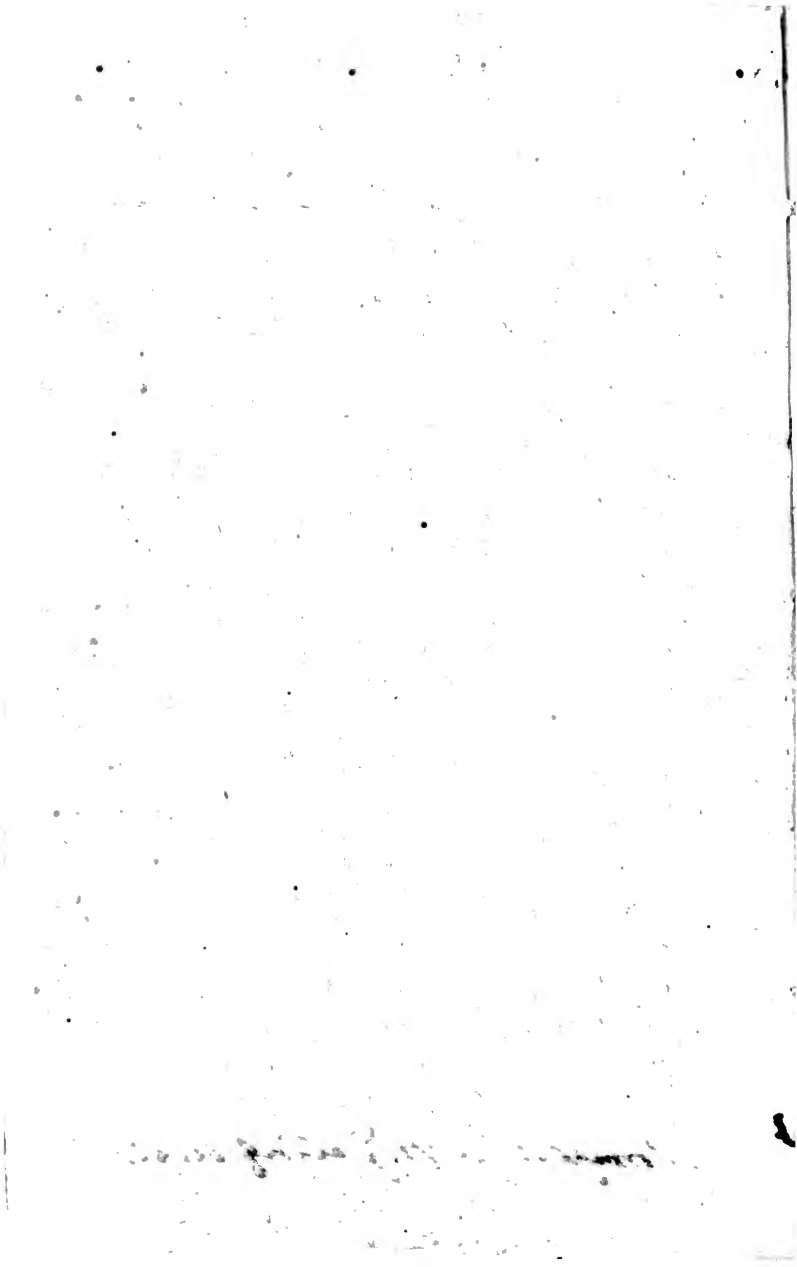


IN ROMA: M. DCC XXVI.

**Preffo Gio. Maria Salvioni.**

*Con licenza de' Superiori.*

*Thomas M. Mydland Esq*



FRANCESCO MARIA

GASPARRI

*A chi legge.*

**I**N questa mia breve spiegazione dello stato geografico della Marca d' Ancona io ho procurato di giustificare tutte le mie proposizioni con quelle più autorevoli testimonianze, che mi è riuscito di radunare in questa materia, la quale unicamente dipende dalle osservazioni fondate sopra gli Storici, e Geografi anteriori al Sommo Pontefice Sisto V. La serie di queste autorità è stata da me disposta secondo l'opportunità del discorso. Ora mi è venuto in mente, non esser disconvenevole di porre le medesime autorità in sistema cronologico sotto gli occhj di chi leggerà questa piccola mia fatica: e ciò non per fare una vana ostentazione di Autori da me citati, i quali poi nè meno son tutti; ma solo per appagare ancora con l'ispezione oculare a un tratto chiunque vedrà questa mia scrittura.

TAVO-

# TAVOLA CRONOLOGICA

Delle più autorevoli testimonianze quì citate, le quali concordemente fino al Pontefice Sisto V. collocarono lo stato d'Urbino nel *Piceno annonario*, nella *Pentapoli*, e nella *Marca d'Ancona* tra l' *Umbria*, e la *Flaminia*, e tra il Ducato di *Spoleti*, e la *Romagna*.

| ANNI DI CRISTO. |                                                                                                                                                                    |
|-----------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 222.            | Scevola Giureconsulto sotto Alessandro Severo Imp. mette lo stato d'Urbino nel <i>Piceno</i> , pag. 12.                                                            |
| 400.            | La Notizia dell' Imperio sotto Onorio Imp. mette il <i>Piceno annonario</i> , dove è lo stato d'Urbino, tra la <i>Flaminia</i> , e l' <i>Umbria</i> pag. 27. e 28. |
| 680.            | Lo stato d'Urbino presso la <i>Flaminia</i> , fu detto <i>Pentapoli</i> nel Concilio VI. generale, pag. 13.                                                        |
| 793.            | Carlo Magno mette la <i>Pentapoli</i> , o sia lo stato d'Urbino, presso il Ducato di <i>Spoleti</i> , e la <i>Romagna</i> , pag. 14. e 22.                         |
|                 | Ur-                                                                                                                                                                |

ANNI DI  
CRISTO.

817.

Urbino, e altre Città della *Pentapoli*, e dello stato d'Urbino, cioè del *Piceno annuario*, annoverate da Lodovico Pio Imp. pag. 15. e 16.

962.

Urbino, e altre Città della *Pentapoli*, e del *Piceno annuario*, annoverate da Ottone I. Imp. pag. 16.

1014.

Urbino, e altre Città della *Pentapoli*, e del *Piceno annuario*, annoverate da Arrigo II. Imp. pag. 16.

1225.

Milone Abate mette Urbino nella *Marca*, pag. 18. e 19.

1333.

Il Pontefice Gio. XXII. mette *Urbino*, e *Pesaro* nella *Marca*, pag. 24.

1334.

Benedetto XII. mette *Urbino* nella *Marca*, pag. 23.

1356.

Egidio Cardinale Albornozio, Legato Apostolico della *Marca*, creato da Innocenzo VI. mette in essa *Marca Urbino*, con l'altre Città di quello stato, pag. 17. e 18.

1360.

Gio. Villani mette lo stato d'*Urbino* nella *Marca*, pag. 30. e 31.

Fla-

| ANNI DI<br>CRISTO. |                                                                                                                           |
|--------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1450.              | Flavio Biondo, Ministro d' Eugenio IV. mette lo stato d' Urbino nella Marca, pag. 31. e 32.                               |
| 1474.              | Sisto IV. conferma le costituzioni Egidiane, che mettono lo stato d' Urbino nella Marca, pag. 18.                         |
| 1510.              | Rafaello Volterrano mette lo stato d' Urbino nella Marca, pag. 33. e 34.                                                  |
| 1512.              | Zacheria Lilio mette lo stato d' Urbino nella Marca, pag. 34.                                                             |
| 1513.              | Leone X. nel Concilio di Laterano conferma le costituzioni Egidiane, che mettono lo stato d' Urbino nella Marca, pag. 18. |
| 1537.              | Leandro Alberti mette lo stato d' Urbino nella Marca, pag. 34.                                                            |
| 1538.              | Paolo III. conferma le costituzioni Egidiane, che mettono lo stato d' Urbino nella Marca, pag. 18.                        |
| 1544.              | Paolo III. conferma le costituzioni Egidiane, che mettono lo stato d' Urbino nella Marca, pag. 18.                        |
|                    | Abra-                                                                                                                     |

| ANNI DI<br>CRISTO. |                                                                                                |
|--------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1570.              | Abramo Ortelio mette lo stato d' Urbino nella Marca, pag. 36.                                  |
| 1574.              | Girolamo Ruscelli mette lo stato d' Urbino nella Marca, pag. 35.                               |
| 1575.              | Carlo Sigonio mette la Pentapoli dove è lo stato d' Urbino, nella Marca, pag. 17.              |
| 1576.              | Francesco Panfilo Marchigiano mette lo stato d' Urbino nella Marca, pag. 35.                   |
| 1585.              | Andrea Bacci Marchigiano, e Medico di Sisto V. mette lo stato d' Urbino nella Marca, pag. 36.. |
| 1590.              | Gio. Maria Delfino mette lo stato d' Urbino nella Marca, pag. 37.                              |

---

## A P P R O B A T I O.

**I**N dissertatione V. C. Francisci Mariæ Gasparri J. C. Romani *de statu geographico Marchia Anconitana*, quam mandante R<sup>mo</sup>. Patre Gregorio Selleri Sacri Palatii Apostolici Magistro legi, non modo nihil reperi Catholicæ Fidei, aut moribus dissonum, quod impedire possit editionem; sed ubique observavi copiam eruditionis aptissimè deductam ex ætatum singularum præclaris fontibus, & ordinate dispositam ad illustrandam tum hanc geographiæ partem, tum Sixti V. Pontificis Maximi, ac providentissimi Principis constitutiones, de quibus agitur. Quocirca Typis dignissimam reputo, ejusque copiam publico literarum commodo feliciter cessuram si auctoritas accesserit Magistratum, apud quos concedendæ impressionis facultas residet. In quorum fidem dabam ex domestico Musæo sub Quirinali VII. Kal. Martii M. D. CC. XXVI.

Franciscus Blanchinus,  
S. D. N. Prælati Domestici.

IM-

---

*I M P R I M A T U R.*

Fr. Gregorius Selleri Ord. Præd.  
Sac. Palatii Apost. Magist.

INDI-

# INDICE

## DE' CAPI.

### I.

**S** *I dichiara in che consista la controversia presente.* pag. 1.

### II.

*Essendo state molte divisioni d' Italia, Sisto V. nelle sue Bolle seguì lo stato geografico della Marca d' Ancona, il quale correva al suo tempo, già fissato molti secoli avanti.* 5.

### III.

*Complesso delle Provincie; le quali si distinsero col nome di Marca d' Ancona.* 9.

### IV.

*Le Città dello Stato di Urbino incluse nella Pentapoli, e nella Marca d' Ancona.* 13.

### V.

*La Marca d' Ancona, paese limitaneo col*

col Ducato di Spoleti, e con la Romagna, naturalmente abbraccia lo stato d'Urbino, o sia la Pentapoli, e il Piceno ammonario. 18.

#### V I.

Sisto V. nella Bolla della erezione della Metropoli di Fermo non ebbe mira al Piceno ammonario, cioè a quella parte della Marca di Ancona, che volgarmente si chiama stato di Urbino: ma riguardò il solo Piceno suburbicario, nel quale sta la Città di Fermo. 26.

#### V I I.

Uniformità di scrittori de' tempi bassi in collocare lo stato di Urbino nella Marca, secondo i confini immutabili della medesima. 30.

#### V I I I.

Gli Autori contemporanei a Sisto V. concordano nell'includere lo stato di Urbino nella Marca. 33.

#### I X.

I X.

*Sisto V. non può aver pensato ad altro ordine geografico, se non all' esposto, secondo i principj fondamentali, divulgati prima e nel tempo del medesimo Sisto.* 36.

X.

*Dopo Sisto V. lo stato di Urbino sempre tenuto per incluso nella Marca: e i Francescani conventuali del medesimo stato sempre avuti per Marchigiani.* 41.

X I.

*Il Cardinal Carpegna dello Stato di Urbino ebbe tutte e tre le Protezioni, come Marchigiano.* 48.



# LO STATO

## GEOGRAFICO

### DELLA MARCA

# D'ANCONA



Er formare un retto e fondato giudizio sopra la vera patria e nazione del Cardinale, che per giustizia ha da essere il *Pre-*

I.  
Si dichiara in che consiste la controversia presente.

*tettore della Cappella Sistina*, posta nella Basilica Liberiana, e de' due Collegj, *Montalto di Bologna*, e di *San Bonaventura di Roma*, secondo la mente del Sommo Pontefice Sisto V. isti-

A tuto-

## 2 LO STATO GEOGRAFICO

tutore di tal protezione Cardinalizia, io credo, che basti seriamente riflettere alla dispositiva delle parole, che si leggono nelle tre Bolle intorno al paese, donde il medesimo Cardinal *Protettore* ha da trarre il suo nascimento.

Nelle Bolle di Sisto V. il testo delle quali or' ora addurremo, si dispone, che il più anziano Cardinal Marchigiano originario debba essere questo Protettore. Sicchè ha da avere questi due requisiti. I. ha da essere originario di quel paese. II. ha da essere il più anziano de' Cardinali originarj, caso, che fossero molti. Ora prima di arrivare alla fine di questo discorso, noi speriamo di far vedere, che fin dall'anno 1711. vive un Cardinale originario degli stati della Marca d'Ancona, al quale sopra qualunque altro Cardinale originario, ma di lui meno anziano, è dovuta la mede-

DELLA MARCA D'ANCONA. 3  
desima Protezione, e che non basta,  
che il solo meno anziano, contra il  
sentimento universale, metta in con-  
troverfia la nazione, e l'origine del  
più anziano di lui, quando l'asfierzio-  
ne unanime, e l'autorità pubblica da  
moltissimi secoli ha determinato il  
contrario, come vedremo.

Nella *prima* Bolla, data il dì 1. Gen-  
naio 1587. che non è nel Bollario,  
ma nel *Trionfo Serafico* del Padre Bo-  
naventura Teuli, stampato in Velletri  
nel 1655. dice Sisto V. pag. 12. di  
far Protettore del Collegio di San Bo-  
naventura, da lui fondato, il Cardi-  
nal Montalto, o altro di sua casa; *sin-  
minus, antiquiorem, ex Provincia Mar-  
chiae Anconitane oriundum, Et utro-  
que cessante, protectorem predicti Cr-  
dinis Minorum conventualium.*

Nella *seconda* Bolla, che nel Bolla-  
rio di Sisto V. è la LVIII. data a i 9.

A 2      Giu-

#### 4 LO STATO GEOGRAFICO

Giugno 1587. al §. 22. egli didichia-  
ra Protettore della *Cappella Sistina*, da  
lui fondata, il Cardinal Montalto, *vel  
in ejus defectum, ex Provincia Mar-  
chiae Anconitanae oriundum; seu si nul-  
lus fuerit, primum Presbyterum Car-  
dinalem.*

Nella *terza* Bolla, che nel Bollario è  
la LXXXIX. data a i 17. Novembre  
1588. al §. 12. Sisto dichiara Protet-  
tore del Collegio Montalto, da lui  
fondato in Bologna principalmente per  
li giovani, nati nella Città di Montalto,  
e in altre Castella soggette alla Santa  
Sede, *in locis temporalibus nostrae ditioni  
subjectis*, dichiara dico Protettore il  
Cardinal Montalto, *vel in ejus defe-  
ctum, ex dicta Provincia Marchiae  
Anconitanae oriundum antiquiorem Car-  
dinalem, seu si nullus fuerit, alium  
ex ejusdem S. R. E. Cardinalibus,  
quem Rector & Scholares, seu eorum*  
ma-

DELLA MARCA D'ANCONA. 5

*major pars duxerint eligendum.*

In queste parole delle tre Bolle consiste tutta la controversia; onde bisogna vedere di spiegarle con ogni accuratezza per arrivare a bene intendere il sentimento del Papa : e avvertasi di non confondere l'accennata dispositiva della protezione Cardinalizia con altri particolari, espressi in dette Costituzioni ; poichè la nostra controversia non riguarda altro , che la sola persona del Cardinal *Protettore* , individuata da Sisto . Quando si faranno fedelmente spiegate le suddette parole dispositive , non ci rimarrà più dubbio, nè controversia veruna ; e la cosa apparirà più chiara del Sole . Ma per bene spiegarle servono a poco le sole nozioni moderne , donde nascer potrebbero molti equivoci in chi supponesse, che certe cose per lo passato fossero state , come lo sono al presente . Non

II.

Essendo state molte divisioni d'Italia , Sisto V. nelle sue Bolle seguì lo stato geografico della Marca d'Ancona, il quale correva al suo tempo , già scisso molti secoli avanti .

occorre immaginarsi , che la *Marca d' Ancona* consistesse unicamente nel territorio di questa Città , in quel modo , che alcuni troppo semplicemente si persuasero , che l' Esarcato consistesse nel distretto urbano della Città di Ravenna : cosa già appieno rischiarata nelle scritture di Monsignor Fontanini Arcivescovo d' Ancira . La *Marca d' Ancona* era, ed è uno stato assai ampio , del quale fu capo civile *Ancona*, e presentemente lo è *Macerata*; laddove la Città capitale del *Piceno*, incluso poi nella *Marca d' Ancona* , fu prima *Ascoli* , secondo Lucio Floro nel libro I. cap. XIX. e poi secondo Procopio nel libro II. *de bello Gotthico* cap. XXIII. fu *Osimo* . Ora in proposito di questa *Marca d' Ancona*, non dobbiamo noi credere , che l'Italia abbia sempre seguitata una sola divisione geografica; imperciocchè tante ne furono

no

no ne' secoli alti, e ne' bassi, che per dilucidazione delle cose presenti, non si può estrarre da i soli scrittori antichi un lume sicuro per poi decidere, se veramente *un solo*, ovvero *quattro* Eminentissimi Cardinali, nativi, e originarj della *Marca d'Ancona*, in oggi vivano, ciascun de' quali un dopo l'altro sia chiamato alla protezione delle tre opere pie, fondate dalla beneficenza di Sisto V. la qual protezione per altro non accresce alla dignità Cardinalizia nè utile, nè splendore più distinto di quello, che ella ne porta seco. Plinio segue la divisione d'Italia, fatta da Augusto; un'altra ne segue Strabone; Tolomeo un'altra; un'altra Sesto Rufo: e Costantino Magno ne pubblicò una, diversa da quelle de' suoi precessori. Se poi entriamo in alcuni Geografi, e Autori moderni, anche di qualche secolo non si può fare di tutti gran ca-

fo, per la loro incoſtanza, mentre in coſa particolare, come è queſta, chi va per un verſo, chi per l'altro, ſecondo lo ſtile di chi ſi trova poco fornito delle cognizioni, opportune a quanto vuol fare. Noi laſciando ſimili ſpartimenti e diviſioni da parte, ci ridurremo a quelle de' ſecoli baſſi; dacchè queſte ſopra tutte le altre hanno avuta lunga e continua durata: e ſperiamo di far vedere, che dal retto intendimento di eſſe, come appoggiate al fondamento ſicuro dell' autorità contemporanea e pubblica, e non alla titubante e varia aſſerzione di ſcrittori privati, e dell' altro giorno, unicamente dipende il giudizio preſente; e che Sisto V. nel far le tre leggi ſopra il *Cardinal protet- tore* delle ſue fondazioni, non ebbe in capo altra Geografia, che queſta ſola; perchè altra al ſuo tempo non ve n' era, ficcome ſi andrà moſtrando: nè  
di

## DELLA MARCA D'ANCONA. 9

di un Pontefice così grande può dirsi, che fingesse una nuova Geografia nelle sue Bolle; ma bensì, che seguisse la corrente, già ricevuta, e a tutti notissima, come sogliono fare i Principi ne' diplomi, e negli editti, che promulgano ne' loro stati.

Dunque ne' tempi bassi il complesso di quelle Provincie, le quali dappoi si distinsero col nome collettivo, e generale di *Marca d'Ancona*, si chiamò in Greco *Pentapoli*, che vuol dire un paese di *cinque Città*; e ritenne tal nome anche dappoichè divenne *Decapoli*, e *Decapentapoli*, cioè non più di *cinque* sole Città, ma di *dieci*, e poi di *quindici*, in quella guisa, che i Principi della quarta parte della Giudea, de' quali si parla dagli Euangelisti, ritennero il nome di *Tetrarchi* anche dopo, che dalla *quarta parte* passarono a dominare la *metà di essa Giudea*, ficco-

### III.

Complezzo  
delle Pro-  
vincie, le  
quali si di-  
stinsero col  
nome di  
Marca d'  
Ancona.

me tra gli autori più moderni osserva il Padre D. Agostino Calmet , celebre Comentatore della Sacra Scrittura. Per ben rassodare e porre in chiaro il sistema della *Pentapoli* , la quale da più secoli va sotto il nome di *Marca d' Ancona* , ci danno gran lume le note letterarie fatiche di Monsignore Arcivescovo Fontanini intorno ai patrimoni di San Pietro , illustre parte de' quali fu mai sempre , ed è tuttavia , la mentovata *Pentapoli* . Dunque il suddetto Prelato nella sua opera delle *Antichità Ortane* , stampata più volte dentro , e fuori d'Italia , e ultimamente fatta ristampare in Roma dal Libraio Pagliarini , nel Libro I. cap. III. pag. 64. e 65. entrato a esaminare la nostra *Pentapoli* , avverte , che dall' Anonimo Ravennate ella fu detta *Provincia annonaria Pentapolensis* . Sanno gli eruditi , che il paese , chiamato il *Pi-*  
*ceno* ,

DELLA MARCA D' ANCONA. 11  
ceno , fu dapprima un solo , ma che poi  
fu diviso in due , nell' *annonario* , e nel  
*suburbicario* , per quanto vedremo più  
avanti . Sicchè la *Pentapoli annonaria*  
non è altro , che il *Piceno annonario* : e  
il Cardinal Noris di gloriosa memo-  
ria , nella Dissertazione del Concilio  
V. cap. V. ottimamente colloca que-  
sta *Pentapoli* nel *Piceno* , per avverti-  
mento di Monsignor Fontanini , del-  
le osservazioni del quale stimiamo o-  
nor nostro il valerci . Appunto il pae-  
se del Ducato d' *Urbino* , così detto mo-  
dernamente dalla sua Capitale , e situa-  
to fra Rimini e Ancona , nominossi  
*Piceno* ; e dopo scacciati di là i Galli  
Senoni , fu aggiunto e attribuito all'  
Umbria , allo scrivere di Strabone nel  
Libro V. onde di quì ne nacque ,  
che quel tratto appellossi poi *Umbria*  
*Piceno* , ovvero *Umbria nel Piceno*.  
Dopo Girolamo Aleandro nella Dif-  
fer-

## 12 LO STATO GEOGRAFICO

fertazione I. cap. V. *de Regionibus suburbicariis*, veggasi il Padre Jacopo Sirmondo nel Libro I. del *Pro-pemptico* cap. V. Tal verità si comprova eziandio da Scevola, antico Giureconsulto, ne' Digesti *de legatis & fideicommissis*, L. XLI. §. 2. *codicillis*, e da una iscrizione Gruteriana di Rimini. Perciò quest' *Umbria del Piceno*, la quale confinava con la *Flaminia*, ed erano entrambe governate da un sol magistrato, detto *Correttore*, o *Consolare*, non si dee confondere con l'*Umbria antica* di quà dall' *Apennino*, e confinante con la *Toscana*. L'*Umbria del Piceno*, detta pure *Piceno annonario*, fu poi compresa nella *Pentapoli*: e del *Metauro*, fiume di esso *Piceno annonario*, e in oggi dello stato d'*Urbino*, dice *Acrone*, antico, e famoso comentatore d'*Orazio*, sopra l' *Ode IV. del Libro IV. Metaurus fluvius*

DELLA MARCA D'ANCONA. 13

*vius est, de Piceni provincia oriens.*

Non si può desiderare testimonianza più propria al fatto nostro.

Ora torniamo alle Antichità Ortane di Monsignore Arcivescovo d'Ancona, al quale non dovrà rincrescere, che spesso da noi si alleggi quanto egli scrisse molti anni sono, e in tempo vergine. Nota egli, che nel Concilio VI. generale Costantinopolitano III. celebrato nell' anno di Cristo 680. presso il Padre Labbè nel tomo VI. de' Concilj pag. 705. si sottoscrivono un dopo l'altro sei Vescovi della *Pentapoli*: e sono i seguenti

IV.  
Le Città  
dello Stato  
di Urbino  
incluse nella  
Pentapoli, e  
nella Marca  
di Ancona.

1. *Paolo di Rimini.*
2. *Beato di Pesaro.*
3. *Domenico di Fano.*
4. *Adriano di Numana*, antica città della Marca, già XI I. miglia lunghe da Ancona.
5. *Giovanni d'Osimo.*

6.

# 14 LO STATO GEOGRAFICO

## 6. *Giovanni d'Ancona.*

Si vede, che nel secolo VII. Rimini, città della Flaminia, era stato aggiunto all' antica *Pentapoli*. Nel medesimo Concilio VI. pag. 708. il Vescovo di Ravenna si nomina a parte, come situato fuori della *Pentapoli*, con la quale nell'ordine geografico non avea che fare quella città: e anche il divulgato Anastasio Bibliotecario ce la fa sapere in occasione di nominare nella vita di Zacharia i popoli *Ravennae*, & *civitatum Pentapoleos*, & *Æmilie*. L'Imperador Carlo Magno nel tomo I. de' Capitolari pag. 260. num. xvi. e pag. 539. num. xxviii. ci dà il *Ducato di Spoleti*, la *Romagna*, e la *Pentapoli* per tre provincie diverse, ma l'una vicina all'altra, come tuttavia realmente lo sono. Quali, e quante fossero le città di essa *Pentapoli* in principio del secolo IX. quando l'Imperado-

dore Lodovico Pio compì l'atto grande, e solennissimo delle restituzioni, e donazioni degli stati, e de' patrimonj di San Pietro in mano del Pontefice San Pasquale I. col famosissimo diploma, pienamente difeso, e illustrato da Monsignor Fontanini nelle sue opere sopra il Dominio temporale della Sede Apostolica, chiaro il dimostrano le seguenti parole del medesimo diploma, in cui l'Imperadore, oltre all'Esarcato, esprime la *Pentapoli*; e subito spiega in che cosa ella consista presso il Baronio all'anno 817. num. x. e presso altri ancora, i quali hanno stampato e addotto questo memorabile, e insigne diploma. Eccone le parole: *Pentapolim*, VIDELICET

1. *Ariminum*.
2. *PISAURUM*.
3. *Fanum*.
4. *Senogalliam*.

16 LO STATO GEOGRAFICO

5. *Anconam.*
6. *Auximum.*
7. *Numanam.*
8. *Æsum.*
9. *Forum Sempronii.*
10. *Montem Feretri.*
11. URBINUM.
12. *Territorium Balnense*, vicino a  
Sarfina.
13. *Calles.*
14. *Luceolos.*
15. *Eugubium*, cum omnibus finibus  
et terris ad easdem civitates perti-  
nentibus.

I vocaboli stessi furono poscia adottati, e riconfermati dagl' Imperadori Ottone I. e Arrigo I. detto il II. presso il Baronio nell'anno 962. num. III. e nell'anno 1014. num. VII. Sicchè nel suddetto anno di Cristo 817. in cui fu spedito il diploma di Lodovico Pio in Aquisgrano, le città principali-

pali della *Pentapoli* arrivavano a xv. e vi arrivarono poi sempre, ancora dachè essa *Pentapoli* scambiò tal nome in quello di *Marca d'Ancona*, il quale tuttavia dura: *Pentapolis, quæ post Marchia Anconitana est dicta*, scrive Carlo Sigonio nel libro IV. *de Regno Italiae* all'anno, espresso di sopra 817. e il Sigonio in questo è seguito a ragione da' più famosi Istorici della Marca, secondochè si andrà facendo vedere. Sette di esse Città nominatamente dal famoso Cardinale Egidio Albornozio, fatto Legato Apostolico nell'anno 1353. dal Pontefice Innocenzo VI. nel governo temporal della *Marca* furono inserite per diversi gradi con altre città illustri di essa *Marca*, nelle Costituzioni da lui pubblicate nel 1356. rinnovate dal Cardinal Ridolfo Pio da Carpi, Legato della Marca; riconfermate dall' autorità Pontificia

B di

18 LO STATO GEOGRAFICO  
di Sisto IV. di Leon X. e di Paolo  
III. e tuttavia osservate. Ora in esse  
Costituzioni nel libro II. cap. LIV. sot-  
to il titolo di *civitates majores*, e di  
*magne* tra le altre si leggono queste:

1. *Ancona.*
2. *URBINUM.*
3. *PISAURUM.*
4. *Fanum.*
5. *Forum Sempronium.*
6. *Callium.*
7. e poi *Senogallia*, &c.

V. Due valentuomini, che fanno testo  
nella Geografia sacra, Carlo da San  
Paolo, e Luca Olstenio, collocano  
tutte queste Città nel *Piceno ammonario*  
a riserva di *Ancona*, e vi aggiungono  
*Rimini*, *Fesi*, *Sinigaglia*, e *Cagli*. Ma  
assai prima d'Innocenzo VI. nella No-  
tizia de' Vescovadi composta da Milo-  
ne Abate sotto Innocenzo III. nel  
1225. e pubblicata da Emanuello Sche-  
le-

La Marca  
d' Ancona,  
paese limi-  
taneo col  
Ducato di  
Spoleti e con  
la Romagna,  
naturalmen-  
te abbraccia  
lo stato d'  
Urbino, o  
sia la Penta-  
poli, e il  
Piceno an-  
nonario.

DELLA MARCA D'ANCONA. 19  
lestrate nel tomo II. dell' Antichità il-  
lustrata pag. 747. si leggono le seguen-  
ti parole

*In Marchia.*

- |                           |                              |
|---------------------------|------------------------------|
| 1. <i>Anconitanus.</i>    | 5. PESARIENSIS.              |
| 2. <i>Esinus.</i>         | 6. <i>Forosinfronienfis.</i> |
| 3. <i>Senogallienfis.</i> | 7. <i>Callienfis.</i>        |
| 4. <i>Fanensis.</i>       | 8. URBINAS.                  |

Corrisponde altra Notizia pag. 760.  
Prima di passare più avanti è bene os-  
servare in questo luogo, che *Fano* e nel  
politico, e nel Geografico fu sempre  
immediatamente compreso nella *Marca*  
*d'Ancona*. Ora questa Città non fu  
mai de i Duchi d'Urbino, benchè si-  
tuata frà *Simigaglia*, e *Pesaro*, amendue  
città dello stato d'Urbino. Se però  
quello stato non fosse nella *Marca*,  
Fano dove farebbe egli? Come potreb-  
be dirsi città della *Marca*? Bisogne-  
rebbe inventare nuovi confini di essa;  
ma però favolosi ed incogniti a' secoli

passati, e a' presenti. Ad effetto di rischiarar maggiormente il sistema geografico della *Marca*, è bene avvertire che nel mancare la gloriosa schiatta di Carlo Magno, le provincie Italiane in gran parte si divisero in tante *provincie limitanee*, dette con voce Gotica *Marche*, e *Marchesati*, che vuol dirè *limiti*: e furono e maggiori, e minori, la qual nuova geografia ebbe luogo ancora negli stadi della Sede Apostolica. E perchè, siccome dissi dal bel principio, io non ambisco di farmi bello delle cose altrui; mi rimetto a ciò che ne ha scritto Monsignor Arcivescovo Fontanini ne' suoi libri in difesa de patrimonj di San Pietro. Le Marche Italiane più cospicue, e maggiori furono queste cinque.

1. *La Marca dell' Istria.*
2. *La Marca Trivigiana.*
3. *La Marca d' Ancona.*

4. *La Marca di Toscana:*

5. *La Marca d'Ivrea.*

Pare , che la più ampia di tutte fosse la nostra *Marca d'Ancona*, come quella , che abbracciava non una sola, ma più provincie , stendendosi nell' Umbria, e nella Flaminia, e comprendendo in principal luogo i due Piceni, il *suburbicario*, e l' *annonario*: il qual secondo venne dapprima a comporre la *Contea*, e poscia la *Ducea d'Urbino*, amendue sottoposte all' alto, e sovrano imperio temporale della Santa Sede Apostolica. Oltre a tutte queste sì chiare, e fondate inspezioni, bisogna considerare, che la natura stessa, e l' essere di *Marca*, cioè paese limitaneo, porta che nella *Marca d'Ancona* resti necessariamente, e naturalmente incluso lo stato, volgarmente chiamato d'*Urbino*; imperocchè questa nostra *Marca* da principio non fù



istituita per altro, se non perchè fosse *limitanea* di due altri gran principati, e furono il Ducato di *Spoleti*, e la *Romagna*. Quindi ne' due luoghi notabili de' Capitolari di Carlo Magno, addotti di sopra, la *Pentapoli* ( di poi *Marca d'Ancona* ) vien posta appresso al Ducato di *Spoleti*, e alla *Romagna*. Quel tratto, del quale poi la sovrana autorità de' Pontefici formò il Ducato d' *Urbino*, non costituiva da sè a parte altra provincia limitanea, e diversa, prima dalla *Pentapoli*, e poscia dalla *Marca Anconitana*; ma naturalmente, e necessariamente stava nella medesima incorporato nel modo, che lo è al presente. Quindi passando dal *geografico* al *politico*, ne' secoli addietro i Rettori della *Marca* si dissero anche Rettori *districtus* & *comitatus Urbini* nelle patenti, e negli atti pubblici presso Pompeo Compagno-

DELLA MARCA D'ANCONA. 23  
 gnoni Maceratefe nella Reggia Picena  
 lib. III. e IV. pag. 140. 170. 180.  
 199. Il medefimo fi legge preffo Lui-  
 gi Martorelli nelle Memorie d' Ofi-  
 mo lib. III. cap. I. pag. 139. Que-  
 fto efatto autor Marchigiano in due  
 altri luoghi ful fondamento delle carte  
 vecchie mette *Urbino* nella *Marca* pag.  
 150. e 151. e in quefto fecondo recita  
 un atto del 1333. fotto Gio. XXII. in  
 cui le città, e terre di *Fermo*, *Ofimo*, *Ur-  
 bino*, *Jefi*, *Fabrizio*, *Terra de' Conti*,  
*San Quirico*, e *la Barbara* fi dicono tut-  
 te in *Marchia Anconitana confisten-*  
*tes*. Due anni dopo, il Pontefice Be-  
 nedetto XII. con fuo Breve, dato in  
 Avignone a i 30. Novembre 1334.  
 ordina a Galaffo, e a Nolfo da Mon-  
 tefeltro, prepotenti nella città d'Ur-  
 bino, che ubbidifcano a Canardo Go-  
 vernator Pontificio della *Marca An-*  
*conitana*; fegno, che il loro paefe era

compreso nella medesima. Ciò apparisce dall'atto antecedente . . . L'accennato Pontefice Giovanni XXII. in un Breve al Barone Ondedeo degli Ondedei da Pesaro dice , che questa città è nella Marca con le seguenti parole presso Vincenzo Maria Cimorelli nell' Istorie dello stato d'Urbino libro II. cap. II. pag. 90. *provinciae nostrae Marchiae Anconitanae, in qua dicta civitas (Pesaro) situata fore dignoscitur*. E pure ella è nello stato di Urbino. Il Compagnoni nel libro II. pag. 67. con gran senno e ragione seguendo il Sigonio, afferma, che la *Pentapoli* passò ad essere la *Marca d' Ancona*. Dopo lui Giuliano Sarracini nelle Notizie d'Ancona sua patria lib. IV. pag. 99. stabilisce, e conferma una cosa, per altro notissima, ed è, che i termini di *Pentapoli*, di *Marca Anconitana*, e di *Piceno* sono sino-

ni-

DELLA MARCA D' ANCONA. 25  
nimi. Nella *Pentapoli* stava *Urbino* con tutto il resto di quella contrada. Nella *Marca Anconitana* stava la *Pentapoli*: e la voce *Piceno* dinotava amendue i *Piceni*, il *suburbicario*, e l'*annonario*, il secondo de' quali comprende *Urbino* e *Pesaro* col rimanente di quello stato. Laonde per tutti i versi resta provato, che le città di *Urbino* e di *Pesaro*, dalle quali traggono il nascimento i tre Eminentissimi Cardinali Albani, e Olivieri sono veri nazionali della *Marca d' Ancona*, e per conseguente sono, e saranno sempre compresi nelle parole delle tre Bolle di Sisto V. *Ex provincia Marchie Anconitane oriundum antiquiorem Cardinalem*. Il più anziano di ogni altro essendo presentemente il Signore Cardinal San Clemente *Annibale Albani* Camarlingo di Santa Chiesa, e dopo lui il Signor Cardinale *Olivieri*, di qui

ne nasce, che in tale stato di cose a un di loro, e in primo luogo al Signor Cardinal Camarlingo è dovuta la protezione Siftina, e non ad altro Eminentissimo e degnissimo Cardinale della medesima nazione Marchigiana, *meno anziano* di loro.

## VI.

Sisto V. nella Bolla della erezione della Metropoli di Fermo non ebbe mira al Piceno annuario, cioè a quella parte della Marca di Ancona, che volgarmente si chiama stato di Urbino; ma riguardò il solo Piceno suburbicario, nel quale sta la Città di Fermo.

Questa verità maggiormente si fa risplendere per altro verso. La Città di *Fermo*, secondo i famosi Scrittori della Geografia sacra, Carlo da San Paolo, e Luca Olstenio, sta situata nel *Piceno suburbicario*, che è una parte della *Marca d'Ancona*, diversa dal *Piceno annuario*. Il favio Sisto, versatissimo ne' buoni scrittori antichi, siccome anche risulta dal catalogo de' suoi libri, scritto di sua propria mano, il qual si conserva nella Libreria Chigi, adduce nella Bolla xcv. dell' erezione, da lui fatta dell' Arcivescovado di Fermo, per motivo di

di tale erezione, il non essere nella provincia di Fermo alcuna Metropoli Ecclesiastica: *in qua nulla est Metropolis Ecclesia*. Chiama *Firmum Piceni urbem*, e dice, che fù *aliis temporibus Marchia Firmiana*. Nel discadimento dell' Imperio si divisè il *Piceno* in *suburbicario* e *annonario*, come leggiamo nella famosa *Notizia* delle dignità dell' Imperio; il perchè dopo quel tempo, quando si disse il *Piceno*, s'intese il *suburbicario*, poichè l'altro *Piceno*, cioè l' *annonario*, congiunto alla *Flaminia*, la quale in oggi è pur confinante con lo stato di *Urbino*, compreso, come ho detto, in esso *Piceno annonario*, si esprimeva col suo distintivo di *annonario*. Sisto però non l'esprese, perchè non intese, ne poteva intendere di questo *Piceno annonario*, in cui v' era benissimo una Metropoli Ecclesiastica, che è quella d'*Urbini*.

*bino*. Ma egli intese del *Piceno suburbicario*, in cui realmente non v'era alcuna sacra Metropoli. La suddetta *Notizia* delle dignità dell' Imperio, in cui si parla de' *due Piceni* era stata più volte stampata prima di Sisto, il quale non si valse nè anche del termine di *Marchia Anconitana*, come se ne valse nelle tre altre Bolle, delle quali parliamo, precedenti a questa dell' erezione della Metropoli di Fermo; perchè egli sapeva, che nella *Marca d' Ancona*, la quale usciva fuori del *Piceno suburbicario*, ed entrava nell'*annuario*, vi era la Metropoli di Urbino; la dove nella Bolla dell' erezione egli parlava di quel primo *Piceno*, in cui non v'era alcuna sacra Metropoli: e tale è il *Piceno suburbicario*. Sisto in questa sua quarta Bolla parla della *Marca di Fermo*, la quale non fù delle maggiori, ma delle minori, essendo  
limi-

DELLA MARCA D'ANCONA. 29

limitanea dell' Abruzzo, e nel secolo XI. ebbe origine da' Principi Normanni. Roberto Guiscardo nel 1080. ne fu investito da Gregorio VII. a cui ne giurò fedeltà, come si può vedere poco dopo il principio del libro VIII. delle lettere di quel Santo Pontefice, il quale ancora nella lettera XII. ne fa menzione, e nomina pure la *Marca di Fermo* nella seguente lettera XIV. distinguendo e mettendo essa *Marca* fuori del *Piceno ammonario*, o sia della *Pentapoli*, da lui mentovata nel titolo della lettera insieme con la *Marca di Fermo*, e col *Ducato di Spoleti*. Sisto dice, che Fermo è *in medio provincie*, di Fermo, e non già *Marchie Anconitane*, o *Piceni*. Io resto sommamente ammirato, che taluno sia giunto a scrivere, che Fermo sia in mezzo della provincia della *Marca d'Ancona*, quando lo è nel fine; e per chia-

chiarirfene, basta guardare il Magini nella tavola della Marca d'Ancona. Ma chi non fa distinguere la *Marca*, e la *provincia* di *Fermo* dalla *Marca d'Ancona*; ne il *Piceno suburbicario* dall' *annonario*, farà capace di scrivere questo e altro. Sisto sapea benissimo cosa era la *Marca di Fermo*, perchè aveva letto il registro del suo glorioso antecessore, da lui fatto stampare per mezzo del Cardinale Antonio Carafa Bibliotecario Apostolico sotto la cura di Pietro Morino, lodato dal Cardinal Baronio nell' anno 378. num.

XI.

VII. Tante memorie, fin quì esaminate, tutte fra loro mirabilmente co-  
 spirano a rappresentarci l'ampiezza dello stato d' *Urbino* per una parte essenziale, e integrale della *Marca*. In  
 coerenza di esse memorie Giovanni Villani nel libro IX. dell' Istoria cap.

Uniformità di scrittori de' tempi bassi in collocare lo stato di Urbino nella Marca, secondo i confini immutabili della medesima.

CXXXIX.

CXXXIX. e CXL. scrive, che *Fano Città della Marca* si rendette al Marchese della medesima, e che poi *alcune Città di essa Marca* si ribellarono contro al Marchese, che v' era per la Chiesa.

Queste Città furono *Urbino*, *Osimo*, e *Ricanati*. Nel capo CXCVI. narra il Villani, che il *popolo di Urbino* si levò a romore, e cacciò dalla Città la Signoria, che v' era per lo Marchese, e per la Chiesa. Questo Marchese e Rettore della Marca fu Amelio Abate di San Saturnino di Tolosa, e Cappellano del Sommo Pontefice Giovanni XXII. presso il Compagnoni pag. 188. In sequela di tutto questo Flavio Biondo, ministro della Sede Apostolica sotto il Pontefice Eugenio IV. nella sua Italia illustrata si mostrò fedelmente attaccato alle nozioni volgari, e già inveterate, intorno allo spartimento geografico de' Principati Ita-  
lia-

liani, e della Chiesa Romana. Laonde per *quinta regione* dell' Italia da lui si mise *Picenum*, five *Marchia Anconitana*, nella quale perciò nominatamente comprese *Pesaro*, e *Urbino* con tutto quello, che da una parte si trova situato *inter Isapin & Isaurum*, cioè fra i due fiumi *Savio*, e *Foglia*, il primo de' quali divide lo stato d' *Urbino* dalla Romagna, e il secondo bagna le mura di *Pesaro*. Presso il Biondo per errore di stampa invece d' *Isapin* si legge *Idaspin*. L'altro termine della *Marca* è l' *Apennino*. Soggiunge il Biondo, che il termine litorale *Piceni*, five *Marchiæ Anconitanæ* sta posto alle bocche del fiume *Tronto*, dove è il porto d' *Ascoli*; benchè altri lo stendano più avanti fino al fiume *Aterno*, volgarmente detto *Pescara*. Questi esatti e invariabili confini di *Fiumi*, e di *Monti*, a i quali fedel-

men-

## DELLA MARCA D'ANCONA. 33

mente corrispondono le accuratissime tavole geografiche del famoso matematico Gio. Antonio Magini fanno conoscere per ogni verso, che tutto lo *stato di Urbino* sta incluso nel *Piceno*, e nella *Marca d' Ancona*. Chi vuole appieno chiarirsi di tal verità, si compiacca di aprire le opere del Biondo pag. 335. e 341. stampate in Basilea dal Frobenio nell' anno 1559. e nel tempo stesso ne faccia il confronto con le tavole della *Marca d' Ancona*, del *Ducato d' Urbino*, e dell' *Abruzzo*, comprese nell' Italia dell' accennato Magini. Che i fiumi (e molto più i monti) sieno arbitri de' confini, lo mostra Giusto Zinzerlingio nelle Critiche giovanili cap. XLVII.

Al Biondo succeda Raffaello Volterrano ne' Comentarj urbani, da lui dedicati al sommo Pontefice Giulio II. Quivi egli nel libro VI. della geogra-

C            fia,

## VIII.

Gli Autori contemporanei di Sisto V. concordano nell' includere lo stato di Urbino nella Marca.

fia , sotto il capo intitolato *Picentes* , colloca nel *Piceno*, *nunc Marchia*, come asserisce , insieme con *Urbino* e *Pesaro* , tutte le altre città di quello stato , conforme si può vedere pag. 65. 66. e 67. della stampa dell' anno 1544. in Basilea presso il Frobenio . Al Volterrano si unisce il Vicentino suo coetaneo Zacharia Lilio nella descrizione del Mondo, stampata in Latino , e poi volgarizzata da Francesco Baldelli, mentre pag. 99. descrivendo la *Marca*, in essa v' include *Pesaro*, *Fano* , *Sinigaglia*, *Urbino*, ed *Ancona*. Leandro Alberti nella sua Descrizione d' Italia da lui pubblicata in Bologna con le stampe di Anselmo Giaccarello nell' anno 1550. ma già composta fin nell' anno 1537. come risulta dall' elogio, fattogli da Gio. Antonio Flaminio, nella regione XIII. chiamata *Marca Anconitana*, e anticamente *Piceno*, compren-

prende lo stato di Urbino sotto nome de' *Senoni* antichi. Indi passa alla regione XIV. che è la *Romagna*. Non discorda punto da questi autori Francesco Panfilo nel suo poema, intitolato *Picenum, hoc est Anconitana Marchia*, impresso in Macerata nell'anno 1576. ove riconosce in essa Provincia *Urbini regia tecta Ducis*. In tempo del Panfilo Girolamo Ruscelli da Viterbo fece in Venezia nel 1574. una edizione di Tolomeo, volgarizzato da Giuseppe Molezio, adattando le tavole di quel geografo all'uso d'allora; e in quella della *Marca* vi mise tutte le città dello stato d'Urbino. Tutti questi scrittori furono prima di Sisto, e le opere loro in tempo suo andavano per le mani d'ognuno. Anzi gli scritti del Biondo, del Volterrano, del Lilio, dell'Alberti, del Ruscelli, e poi del Sigonio si consideravano per

testi in materia delle cose d'Italia. Con questi autori pienamente si accorda il chiaro geografo e coetaneo di Sisto V. Abramo Ortelio nel suo *Teatro del Mondo* stampato in Anversa nel 1570. collocando ancor egli pag. 95. lo stato d'Urbino nella *Marca d'Ancona*, alla quale dà per confini i due fiumi, *Foglia* e *Tronto*. Andrea Bacci, famoso protomedico di Sisto V. nel libro IV. de *Thermis* assegna ancor egli per termini della Marca l' *Apennino*, il *Tronto*, e la *Foglia*.

## IX.

Sisto V. non può aver pensato ad altro ordine geografico, se non all' esposto, secondo i principj fondamentali divulgati, prima e nel tempo del medesimo Sisto.

Sì gran moltitudine di scrittori classici, tutti anteriori al Pontefice Sisto V. i quali trattando *ex professo* del Piceno e della *Marca d'Ancona*, non di arbitrio privato, ma sul fondamento de' confini geografici, e delle pubbliche divisioni, concordemente includevano nella *Marca* lo stato d'Urbino, leva ogni ombra di dubbio, che in con-

tra-

trario potesse mai nascere per escludere quello stato da essa Marca, nella quale fu compreso ne' tempi antichi, ne' bassi, e negli ultimi: talchè non poco offenderebbe la gloriosa memoria di un Pontefice, dotato di sì vaste cognizioni, come fu Sisto V. chi supponesse in lui sì scarsa notizia del proprio paese, e de' patrimonj della Sede Apostolica, che egli solo avesse potuto ignorare quello, che al suo tempo era generalmente notissimo nella Marca, e in tutta Italia per l'unanimità, e universale attestazione di tanti e sì famosi scrittori. Quindi è, che Giovanni Maria Delfino nel libro *de varia nomenclatura Marchie provincie*, stampato in Perugia in tempo di Sisto, al capo iv. scrive, che *habet hæc provincia Pisaurum, Fanum Fortunæ, Senamgallicam, Urbinum, Anconam*. E vicino a i tempi di Sisto,

coerentemente al testo delle Costituzioni Egidiane , citato di sopra pag. xi. sopra la porta principale della Città di Urbino , chiamata *porta Valbona* , fu fatta intagliare in pietra una iscrizione , dove si legge : *civitas inter Piceni majores* . Lo stato d'Urbino per essere allora infeudato , non aveva perciò cambiato l'essere , nè la natura geografica , e ne anco politica ; poichè restava tuttavia sottoposto all'alto , e sovrano imperio della Sede Apostolica , e situato dove era prima . E qui non si cerca lo stato politico , ma il solo geografico . Se nel Pontificato di Sisto fossero stati in essere i *Marchesi di Fermo* , e i *Duchi di Camerino* , principati nobili della Marca , non si crede , che potesse mai dubitarsi , se i Cardinali , oriondi da quei due stati , nel modo stesso , che quegli del Ducato d'Urbino ,

no, di Macerata, d'Ancona, e di altre città della Marca, venissero chiamati da Sisto alle protezioni, da lui stabilite nelle sue Bolle: e quando Sisto fosse mai stato d'intenzione contraria, averebbe ancora ottimamente saputo spiegarla con dire, che chiamava alle tre protezioni, da lui fondate, *antiquiorem, ex provincia Marchie Anconitane, NUNC Sancte Sedi Apostolice immediate subiecte, oriundum Cardinalem*. Quella particola *nunc* vi sarebbe stata necessaria, se Sisto avesse inteso di parlare solamente del tempo suo, e non de' futuri ancora. Nella Bolla del Collegio, eretto per la gioventù di Montalto, Sisto seppe ben dire di voler provvedere in ciò a i giovani, *ditioni nostre subiectis*; ma così non parlò del Cardinal Protettore. Il medesimo Sisto nella Bolla xciv. per l'erezione del-

la Rota di Macerata , seppe dire altresì , che la fondava *in provinciis , nobis , & Apostolicæ sedis immediate subjectis* ; ma non disse così del Cardinal Protettore delle altre sue fondazioni : e se avesse detto così , avrebbe esclusi i Cardinali Marchigiani non nati al suo tempo sudditi immediati della Santa Sede , ma sudditi di Principi Feudatarj di essa , come farebbono stati quelli del Ducato d' Urbino ; benchè le Bolle di Sisto non essendo fatte per li soli suoi tempi , ma per li futuri , dicendo *ad perpetuam rei memoriam* , in oggi ancor questi Cardinali , come veramente nati Marchigiani , e immediatamente soggetti alla Santa Sede , verrebbero ad esser chiamati , giusta la loro anzianità , alla protezione Sistina ; altrimenti se in avvenire per impossibile si desse il caso , che gli stati della Marca s' in-

feu-

DELLA MARCA D' ANCONA. 41  
 feudassero tutti dalla Santa Sede ad al-  
 tri Principi , non si saprebbe donde  
 estrarre il Cardinal Protettore , il qua-  
 le fosse nato immediatamente sogget-  
 to alla Santa Sede .

Da questa piena concordia di cose,  
 la quale non ammette varietà d'asser-  
 zioni , si vede , che quelle , che non  
 si uniformano alle già esposte , resta-  
 no convinte di false , ed erronee ; on-  
 de farà cosa facile a chiunque il co-  
 noscere in qual conto si debba tene-  
 re qualunque autore traviasse in sen-  
 timenti diversi da quelli , i quali fin  
 quì si sono spiegati , non già per se-  
 condario , e mendicato sussidio , ma  
 per sostegno fondamentale dell' evi-  
 dente inclusione dello stato d' Urbino  
 in quel della Marca , tenuta per ve-  
 ra e divulgatissima fino al Pontefi-  
 ce Sisto V. dopo il quale se da noi  
 si tralascia di più annoverare gli Stori-

X.

Dopo Si-  
 sto V. lo sta-  
 to di Urbino  
 sempre fu te-  
 nuto per in-  
 cluso nella  
 Marca : e i  
 Francescani  
 conventuali  
 del medesi-  
 mo stato sem-  
 pre furono a-  
 vuti per  
 Marchigiani.

ci , che in sequela agli antecedenti , furono del medesimo sentimento , ciò proviene dal non fare al caso nostro , se non quelli , che trattarono di questa materia prima di Sisto . Non voglio però tralasciare di avvertire , che in Roma esiste il Collegio *Piceno* della nazione Marchigiana , nel quale gli Urbinati *jure proprio* sempre furono ammessi , come presentemente vi è Benedetto Veterani da Urbino . Ne può dirsi , che gli Urbinati entrino in detto Collegio , come Cittadini Romani , poichè se mai a taluno ciò accadde , egli occupò con tale cittadinanza altro luogo , assegnato a i Romani , e non già il dovuto ad essi Urbinati , come a Provinciali , il quale allor non vacava . Gli Urbinati medesimi , come Marchigiani , hanno ottenuto parimente il luogo nel Collegio Montalto di Bologna ,  
ed .

ed ultimamente uno ne ottenne il Conte Forte Gabrielli da Gubbio. Di più sopra la porta della Chiesa de' Marchigiani di Roma nel giorno anniversario della venuta della Santa Casa di Loreto nella Marca, fù sempre esposta l'arme del Cardinale Gianfrancesco Albani, dipoi Sommo Pontefice Clemente XI. di santa, e gloriosa memoria, come di Cardinal nazionale, e quella pure degli Eminentissimi suoi Nipoti. Avanti di dar fine a questa spiegazione, sarà ben fatto notare un manifestissimo errore del Provinciale di Girolamo Paolo da Barcellona, stampato in Roma da Marcello Silber nell'anno 1514. Quivi pag. 3. si annoverano i Vescovadi, posti in *Marchia Anconitana*, e tra questi

1. *Esinus*.
2. *Senogallienfis*...

#### 44 LO STATO GEOGRAFICO

3. *Calliensis*.

4. *Fanensis*.

5. *PISAURENSIS*.

6. *Forosempronensis*;

E poi tosto si colloca in *Romandiola*

7. *Feretransis*.

8. *URBINAS*.

E pur questi due ultimi Vescovadi mai non furono scompagnati dai sei precedenti, e molto meno furono tenuti per esistenti nella *Romagna*. Ma in quel Provinciale vi sono scorsi questi, e moltissimi altri sbagli, i quali però furono emendati nell' edizione, fattane in Roma nel vicolo del Pellegrino nell'anno 1543. e in quella de' *Trattati magni*, stampati nel 1549. in Lione, tomo XIV. pag. 383. 2. Darò fine a questa spiegazione dello stato geografico della *Marca d'Ancona*, aggiungendo che Solone Campelli nella

la prefazione agli Statuti del Ducato d'Urbino num. 69 asserisce, che questo Stato fu sempre tenuto, *veluti a Marchia dependens*, e che *etiam hodie venit cum eadem provincia Marchia in libris Cancellaria Apostolica*, *Et in officiis cursorum Romanae curie*, *Et post regressum ducatus ad sanctam Sedem adhuc conductio onerum cameralium solet adjungi conductori provinciae Marchiae*. Mi resta a dire per conclusione, come il Padre Teuli nel *Trionfo Serafico*, che è l'istoria del Collegio di San Bonaventura, nominando molti maestri dello stato d' Urbino, allievi di quel Collegio, segue il comune stato geografico della Marca, col quale appieno s'incontra la divisione di tal Provincia, seguita dalla Religione de' Minori Conventuali, e perciò anche da Sisto nelle sue Bolle. Quindi il Teuli dopo aver  
det-

detto pag. 34. che il Cardinal Giambattista Pallotta da Calderola nella *Marca* fu Protettore di esso Collegio , *tanquam Marchie Anconitane senior Cardinalis*, dà sempre il nome di *Marchigiani* a i Frati nazionali dello Stato di Urbino. Pag. 59. e 63. chiama i Padri Bernardino Fortuna, e Bonaventura Batisti da *Fano*, ex *Provincia Marchie*. Pag. 77. 158. 159. Felice Fabrizj, Tommaso Castelli, e Terenzio Bandi da Pesaro, da lui son detti *ex provincia Marchie*. Pag. 161. Vincenzo Matteucci da *Urbino* è detto *ex provincia Marchie*. Pag. 166. Marcello Bricchi da Cagli è chiamato *ex provincia Marchie*: e il Provinciale de' Minori Conventuali della *Marca*, come tale, ha sotto di se i Conventi dello *Stato d'Urbino*, perchè sono conventi *Marchigiani*. Sisto, come dice l'istoria, ave-

•  
•  
DELLA MARCA D'ANCONA. 47.  
aveva studiato in Urbino , e sapeva  
dove stava . Di più era stato Vicario  
generale della sua religione : e perciò  
informato benissimo dell' ampiezza  
della provincia della *Marca*, anche se-  
condo lo stile del suo ordine conven-  
tuale , dichiarò , che il Cardinal Protet-  
tore delle tre opere pie fosse preso da  
tutta l' ampiezza di essa *Marca*. Si-  
milmente l' ufficio proprio della tras-  
lazione della Santa Casa di Loreto ,  
conceduto agli Ecclesiastici della Mar-  
ca , dalla Sacra Congregazione de' Ri-  
ti nel 1632. s'intese conceduto *ipso*  
*facto* per tutto lo *Stato d'Urbino*, co-  
me incluso nella *Marca*. Per la qual  
cosa è chiaro per tutti i versi , che chi  
dice *Marca d'Ancona*, dice ancora *Stato*  
*d'Urbino*; e che Sisto V. ciò disse nel  
dichiarare , che il Cardinal Protettore  
delle sue fondazioni fosse il Cardinal  
più anziano della *Marca*, in tempo  
an-

ancora, che Urbino era in altrui dominio feudale; ma sottoposto all' alto imperio della Sede Apostolica.

## XI.

Il Cardinal Carpegna dello Stato di Urbino, ebbe tutte e tre le Protezioni, come Marchigiano.

Concluderemo col far menzione dell' ultima controversia e concordia sopra queste protezioni, seguita nel Pontificato d' Innocenzo XII. tra i due Cardinali *Gasparo di Carpegna* e *Piermatteo Petrucci*, l'uno dello *Stato di Urbino*, e l'altro da *Fesi*. La concordia fu maneggiata da i due Cardinali *Casanate*, e *Salazar* per via di semplici viglietti tra essi mediatori, convenendosi, che il Cardinal di Carpegna più anziano dell' altro, si ritenesse le due protezioni di Roma, e il Cardinal Petrucci la sola di Bologna con la condizione del *jus accrescendi* al superstite. Morì prima il Petrucci, e tutte e tre le protezioni rimasero liberamente al solo Carpegna: e così la convenzione privata eb-

• DELLA MARCA D'ANCONA. 49  
ebbe il suo pienissimo effetto , senza  
che alcuno degli altri , chiamati nelle  
tre Bolle Sistine in mancanza de' na-  
zionali , pensasse di opporvisi : non  
il Cardinal Protettore dell' Ordine de'  
Conventuali , non il Cardinal primo  
Prete , non il Rettore , nè gli scolari  
del Collegio Montalto . Questo stato  
di cose , anche in oggi a molti notif-  
simo , autentica in tutto e per tutto  
le ragioni degli Urbinati . E sicco-  
me io dissi nel bel principio , non mi  
pare , che al *Cardinal più anziano Ur-*  
*binate* , cioè , secondo che si è mo-  
strato , *Marchigiano* , e non meno di  
qualunque altro , nativo della Marca ,  
pregiudichi punto l' asserirsi in favore  
del Cardinale *meno anziano* , ed effet-  
tivamente *Marchigiano* ancor egli , ma  
non *Urbinate* , l' asserirsi dico , che il  
Cardinale *più anziano* , e *Urbinate* non  
sia così chiaramente *Marchigiano* ,

D            come

come lo è il *meno anziano*; imperciocchè, come ognun vede, quì non si tratta dell'essere *più*, o *meno Marchigiano* l'uno dell'altro: e se anche si trattasse di questo, parmi, che dallo scritto fin quì chiaro apparisca, che amendue sono *ugualmente Marchigiani*, e che in questa materia non si dà il *magis*, e il *minus*. Di più nelle Bolle di Sisto il principal fondamento si fa sopra l'essere *più*, o *meno anziano* Cardinale, e non *più*, o *meno Marchigiano*: il che tanto è vero, che Sisto dispone la protezione a favore del più anziano Cardinale non già nato rigorosamente nella Marca, ma bensì nato da genitori, o antenati, che fossero della Marca. Questa cosa evidentemente risulta dalla voce *oriundum*, la quale non vuol dir *nato*, ma discendente, derivato, e che trae il suo nascimen-

• DELLA MARCA D' ANCONA. 51  
to da stirpe di quel paese, del quale si  
parla: *ex Marchia oriundum Cardina-*  
*lem antiquiorem*; talchè uno, che fos-  
se più anziano nel Cardinalato, e che  
derivasse da Padre Marchigiano, ma  
poi fosse nato fuori della estensione del-  
la Marca, secondo la mente di Sisto,  
farebbe indubitatamente preposto in  
queste protezioni a un altro Cardi-  
nale *meno anziano* di lui, quando an-  
che tal Cardinale *meno anziano* fosse  
nato nel mezzo della Marca. Tor-  
niamo dunque a ripetere, che Sisto  
chiama alle sue protezioni un Cardi-  
nale, che abbia due requisiti

1. Che sia *oriondo* dalla Marca,  
cioè, che in qualunque maniera tragga-  
l' origine mediata, o immediata da  
quei paesi Marchigiani, che la fama,  
e l'autorità pubblica ha sempre tenuti  
per tali, quale è lo Stato d' *Urbino*.

2. Che sia il più *anziano* di tut-

52 LO STATO GEOGRAFICO  
ti i Cardinali nati , o derivati da stirpe Marchigiana : *ex Marchia oriundum antiquiorem Cardinalem* .

L' Eminentissimo mio principale non solo nel Cardinalato è più anziano di qualunque altro Cardinal Marchigiano ; ma è nato realmente nella Marca , e da genitori , nati in Urbino , famosa Città della Marca per consenso , ed oracolo de' Sommi Pontefici , e de' più gravi scrittori , i quali exprofesso hanno scritto di questa materia ; ladove niun Pontefice , o scrittor grave , autorevole , e anteriore a Sisto ha mai scritto , che Urbino non fosse incluso nella *Pentapoli* , nel *Piceno annonario* , e nella *Marca* . Tale è il mio riverente e sincero parere , e prontissimo a mutarlo per seguirne un migliore , io lo fottopongo candidamente alla censura dell'altrui superiore , e purgato giudizio .

IL FINE.



MAG 2020/117



